

Savona: An si esprime sui psicofarmaci ai minori

Il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale in una lettera sulla tutela della salute dei minori contro l'abuso di psicofarmaci, indirizzata alla Presidenza del Consiglio Comunale, all'Assessorato alle Politiche Sociali e a tutti i Consiglieri Comunali del Consiglio Comunale di Savona, ha ribadito la propria contrarietà all'abuso di somministrazione di psicofarmaci a bambini e adolescenti ed espresso il proprio dissenso alla legalizzazione del Ritalin, sollecitando le Istituzioni competenti sul tema e chiedendo alle stesse di porre in essere le più elevate garanzie per evitare screening psicologici non autorizzati.

Tramite gli assessorati alla pubblica istruzione e ai servizi sociali, la Giunta si è impegnata a porre in essere una campagna di sensibilizzazione sull'argomento e a promuovere iniziative mirate, coinvolgendo le associazioni, le famiglie e le scuole di competenza comunale al fine di tutelare i diritti dei minori, il diritto alla salute e di valorizzare la funzione naturale della famiglia e il ruolo dell'istituzione scolastica.

La lettera ha seguito la notizia di pochi giorni fa, fornita pubblicamente dal direttore generale dell'Agenzia italiana del Farmaco, Nello Martini, a margine di un seminario organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero per la Salute sul tema della somministrazione di psicofarmaci ai minori svoltosi a Roma il 25 gennaio u.c., secondo cui anche in Italia, tra pochi giorni, sarà legalizzata la vendita del Ritalin, psicofarmaco utilizzato, soprattutto negli Stati Uniti d'America, per la cura della così detta sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD). Parallelamente, partirà un registro nazionale per il monitoraggio di tutti i minori curati con psicofarmaci. Tale strumento, presentato dal Ministero della Salute come utile a limitare gli abusi, potrebbe rivelarsi un terrificante mezzo di screening e monitoraggio psicologico e di controllo sociale, in violazione del diritto alla privacy e non solo.

Entrando nel cuore del problema, la lettera basa le sue richieste su considerazioni derivanti dalla più recente ed accreditata ricerca della scuola della psichiatria organicista (F. Xavier Castellanos e altri, *Developmental Trajectories of Brain Volume Abnormalities in Children and Adolescents With Attention- Deficit/Hyperactivity Disorder*, *Journal of the American Medical Association (JAMA) 2002;288:1740-1748*), *"la tesi della malattia ADHD resta una mera ipotesi"*, sostiene An. *"L'utilizzo di termini quali 'malattia' e 'malattia mentale' sono quindi a tutt'oggi illegittimi sul piano scientifico. L'ADHD è, nella migliore delle ipotesi, un semplice elenco di comportamenti disfunzionali, troppo poco per identificare una malattia. L'insufficiente definizione di questi comportamenti-sintomo dal punto di vista operativo, rende persino impossibile configurare nettamente l'ADHD come una psicopatologia"*. Secondo il Gruppo Consiliare la diagnosi dell'ADHD resta legata a criteri diagnostici limitati e dipende dall'osservazione del comportamento di bambini e adolescenti da parte di diverse fonti, in particolare genitori ed insegnanti, spesso discordanti tra loro, senza un metodo chiaro per risolvere queste discrepanze, e quindi in maniera non codificata scientificamente.

"Negli Stati Uniti", continua la lettera, *"dove l'utilizzo del Ritalin si è diffuso a macchia d'olio, sono attualmente in corso varie cause legali che coinvolgono l'Associazione Americana degli Psichiatri (APA) e l'Associazione degli utenti CHADD, per collusione con la casa farmaceutica Novartis (ex Ciba-Geigy) che produce il Ritalin (l'accusa per gli psichiatri è di avere ricevuto finanziamenti dalla multinazionale del farmaco per formulare criteri diagnostici sempre più elastici e inclusivi per favorire la vendita del Ritalin), con il concreto rischio che anche in Italia si sponsorizzi questo psicofarmaco in maniera spropositata e fuori dai controlli."*

Dal punto di vista della tossicità del Ritalin stesso, è dimostrato che tra gli effetti collaterali vi siano problemi cardiovascolari (Palpitazioni - Tachicardia - Ipertensione - Aritmia cardiaca - Dolori al petto - Arresto cardiaco), disfunzioni cerebrali e mentali (Mania, psicosi, allucinazioni - Agitazione, ansia, nervosismo - Insonnia - Irritabilità, ostilità, aggressione – Depressione) , disfunzioni gastrointestinali (Anoressia - Nausea, vomito). Inoltre, oltre al dato certo della dipendenza psichica e biologica, vi sono decine e decine di casi di suicidio indotto dal farmaco, che procura uno stato di sottomissione sociale e di panico.

(fonte: Savona Notizie)